IL GAZZETTINO

Giovedì 29 ottobre 2026

Pagina III



L'AGGRESSIONE IN CASA

# Rapina di Pianiga, è caccia ai banditi. Vittime sotto choc

▶I due fidanzati restano ancora da parenti
Si attendono le analisi su cappello e k-way

▶Tra i residenti cresce ancora la sfiducia
e c'è chi invoca azioni di giustizia fai da te

PIANIGA È ancora caccia all'uomo dopo la violenta rapina di lunedì sera a Mellaredo di Pianiga. La comunità è sotto choc, così come le vittime, due fidanzati di 31 e 34 anni, che per il momento hanno trovato ospitalità a casa di alcuni parenti, nel tentativo di ritrovare un po' di serenità. Intanto si attendono gli esiti delle analisi sul cappellino e sul k-way appartenenti ai tre rapinatori, ritrovati nell'abitazione della coppia e sequestrati dai carabinieri della Tenenza di Dolo.

### LA PAURA

In paese nessuno riesce a darsi pace per quanto accaduto e sui social si moltiplicano le proteste. «Uno Stato e una giustizia totalmente assenti – scrive Davide –. Difendersi da soli e non chiedere aiuto ai carabinieri! Vita mia, morte tua!». Un altro utente sostiene che «i ladri non hanno paura perché rimarranno impuniti anche se arrestati in flagranza». Cinzia, invece, ricorda il periodo della pandemia: «Durante il Covid girava pure l'esercito e ci controllava a vista, adesso non si vede più nessuno». Parole che raccontano un clima di sfiducia nelle istituzioni e alimentano il timore che qualcuno possa pensare di farsi giustizia da sé.

Ma come difendersi e rendere più sicure le proprie abitazioni? Alcuni consigli arrivano dai rappresentanti dei gruppi di controllo del vicinato. «Con il cambio dell'ora le giornate si accorciano e l'attenzione deve restare alta – spiega Niki Sorzè, referente per il Miranese –. È importante illuminare le zone più buie della casa e del giardino e attivare l'allarme».

### I GRUPPI DI CONTROLLO

I gruppi di controllo del vicinato permettono ai residenti di condividere segnalazioni su situazioni sospette, antifurti in funzione o possibili tentativi di furto. «Questi gruppi favoriscono la coesione sociale e il dialogo tra vicini, persone che conoscono bene il quartiere e chi ci abita – prosegue Sorzè –. È una forma di sicurezza partecipata: quando qualcuno ha bisogno, gli altri possono dare una mano, soprattutto in caso di truffe o furti».

Ogni gruppo ha un coordinatore incaricato di verificare le segnalazioni, individuare eventuali criticità, come siepi troppo alte o zone poco illuminate, e condividere le informazioni con gli altri referenti attraverso una chat comune. Sorzè mette però in guardia dall'utilizzo improprio dei cartelli: «Ne vedo alcuni esposti da gruppi che non fanno parte della nostra associazione. È sbagliato, perché dietro a quel simbolo ci sono principi importanti, come la coesione sociale e la sicurezza».

Nel Miranese sono già attivi numerosi gruppi e sui siti dei Comuni sono disponibili le modalità per aderire. Un'altra proposta arriva da Federico Calzavara, ex sindaco di Pianiga, che suggerisce di affidare la vigilanza notturna a guardie giurate, con ronde sul territorio dopo la fine del servizio della polizia locale. Una soluzione che, a differenza del controllo di vicinato, comporterebbe però costi aggiuntivi non sostenibili da tutte le amministrazioni.spesa.

**Luca Mion**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VIOLENZA La casa di Mellaredo in cui è avvenuta la rapina

La politica

## I vannacciani: «Emergenza criminali. Serve l'esercito»

PIANIGA «Escalation di furti e violenza a Pianiga: basta interventi di facciata – denuncia il referente di Futuro Nazionale di Pianiga, Alessandro Vesco – Sulla sicurezza serve una cabina di regia straordinaria tra Comune, Prefettura e forze dell'ordine. Per noi la sicurezza della persona, dei beni individuali e della casa è una prerogativa fondamentale che lo Stato e gli enti locali hanno l'obbligo di garantire a ogni singolo cittadino. Aumentano i furti e le aggressioni fisiche all'interno delle abitazioni: non fatti isolati ma una vera emergenza sicurezza. Non ci possiamo più accontentare della solita pattuglia "spot" attivata per una sola settimana all'indomani dell'ondata di furti, come abbiamo già osservato lo scorso anno. È necessario coordinare e rafforzare le forze sul campo, eventualmente l'impiego contingentato di personale dell'esercito per il pattugliamento a supporto, attivando una vera strategia di prevenzione attiva sul territorio. I cittadini di Pianiga non chiedono risposte di facciata o post sui social, ma il diritto fondamentale di vivere e dormire tranquilli nelle proprie case». «Il vero problema è a monte – aggiunge Salvatore Castagnetta di Popolo Veneto – I rappresentanti politici eletti a Roma devono legiferare concretamente e in tempi rapidi per determinare certezza della pena e sua esecuzione».

**Sara Zanferrari**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Giovedì 29 ottobre 2026

Pagina XIV

# Addio a Pistellato, il patron del «Blue Dawn» Con lui il Rugby Mirano conquistò la serie A

MIRANO

Se ne va un altro pezzo di storia di Mirano. È morto ieri Paolo Pistellato, imprenditore e figura indimenticabile del Rugby Mirano, di cui è stato uno dei pilastri per molti anni. Insieme alla famiglia, negli anni Settanta, aveva trasformato un piccolo laboratorio artigianale, allestito in un ex convento delle Canossiane, in un'importante realtà produttiva entrata nell'orbita del gruppo Benetton. Negli anni Novanta, attraverso la società Columbia Spa, aveva poi lanciato il marchio And Camicie, con l'idea innovativa di puntare su negozi monomarca dedicati esclusivamente alle camicie. Un brand che si è sempre distinto per il design interamente made in Italy, sviluppato nella sede di Mirano.

Grande appassionato di rugby, Pistellato ha legato indissolubilmente il proprio nome anche al «Blue Dawn», marchio con cui la formazione miranese scendeva in campo dal 1981. Un sodalizio durato undici stagioni, ricco di soddisfazioni e culminato nella storica promozione in serie A al termine del campionato 1983-1984.



LUTTO Paolo Pistellato

«Blue Dawn è un nome legato indissolubilmente a Mirano – ricorda Stefano Cibin, presidente del Rugby Mirano 1957 –. Quando si parla della storia della nostra squadra, quel marchio torna sempre alla memoria. Paolo Pistellato è stato un punto di riferimento non soltanto per noi, ma per l'intera città. La sua azienda dava lavoro a moltissime persone, tante delle quali miranesi. Siamo in molti a dovere tanto alla famiglia Pistellato e a Paolo in particolare». Anche il sindaco Tiziano Baggio ha voluto ricordare l'imprenditore con parole di affetto: «Dispiace tantissimo per questa perdita. Era un grande uomo e Mirano non si dimenticherà di lui». Paolo Pistellato lascia i figli Beatrice e Giovanni.

**L.Mio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO

Giovedì 29 ottobre 2026

Pagina XIV

# Parenti in lite per un capanno: gli incendia l'auto Arrestato 58enne

MIRANO

Una lite familiare per l'utilizzo di un capanno degli attrezzi potrebbe nascondersi dietro l'incendio di un'auto avvenuto nei giorni scorsi a Mirano. Per quel rogo i carabinieri hanno arrestato un uomo di 58 anni, residente in zona e appartenente alla cerchia familiare del proprietario della vettura, con l'accusa di incendio doloso. L'uomo è stato accompagnato nel carcere di Venezia, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le indagini sono partite dalla telefonata del proprietario, che aveva segnalato le fiamme divampate dalla propria auto, parcheggiata nel cortile di casa. I carabinieri della stazione di Mirano hanno individuato il 58enne, che avrebbe agito per vecchi dissapori legati all'utilizzo di un capanno di proprietà comune. Durante una perquisizione nella sua abitazione sono stati sequestrati alcuni indumenti che, secondo gli investigatori, avrebbe indossato al momento dell'incendio. Sono inoltre emersi indizi su un possibile coinvolgimento dell'uomo in un secondo rogo, avvenuto il 12 ottobre, quando un'altra auto utilizzata dalla stessa persona era stata incendiata nello stesso spazio. Le indagini proseguono per chiarire entrambi gli episodi.

A.Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Giovedì 29 ottobre 2026

Pagina 23

# Giovani feriti e sotto shock Ronda dei carabinieri

La paura spinge la famiglia a cambiare anche il nome sul campanello Gli amici fanno scudo

ALESSANDRO ABBADIR

**Pianiga**

Il giorno dopo la brutale aggressione patita nella propria abitazione da parte di quattro banditi, la coppia di giovani di Mellaredo di Pianiga prova a proteggersi e a fare scudo attorno a sé. Un vero e proprio cordone di sicurezza, nato spontaneamente e con l'aiuto di amici, vicini di casa e parenti per tentare di esorcizzare il grandissimo shock e il terrore provati durante quei lunghissimi minuti di violenza dello scorso lunedì.

Sul campanello della loro casa in via Brenta, a dimostrazione del clima di paura che stanno vivendo, è persino comparso il nome di un'altra persona, una targhetta che fino a martedì sera non c'era.

Ieri mattina a far visita ai due giovani sono arrivati il sindaco Massimo Calzavara e i comandanti locali e provinciali dei carabinieri per portare vicinanza e supporto.

«Queste persone sono comprensibilmente terrorizzate per quello che è successo», dice il primo cittadino, «ed è del tutto umano che possano avere timore di esporsi o di dire qualsiasi cosa. D.D. ha subito assieme alla compagna una brutale aggressione a colpi di cacciavite alla testa, riportando ferite profonde che hanno richiesto numerosi punti di sutura».

La coppia, dopo la terribile esperienza, ha trascorso la notte da alcuni parenti e fa un'enorme fatica, soltanto al pensiero di rientrare nel luogo in cui è stata picchiata e ferita. Un'irruzione feroce che avrebbe potuto trasformarsi in un'immane tragedia.

«Per rubare alla fine poco più di qualche migliaio di euro», racconta ancora il sindaco, «queste persone hanno fatto uso di una violenza davvero sproporzionata. Non avevano paura di nulla, considerato che dalle telecamere si nota chiaramente come alcuni agissero a volto scoperto».

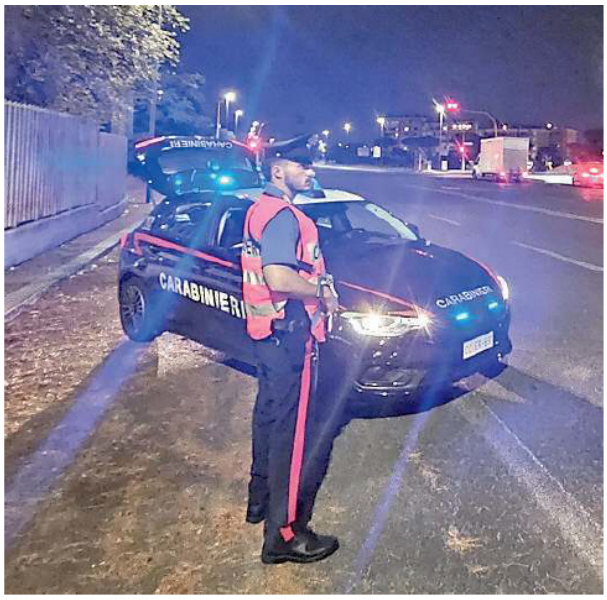
La banda, secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, incrociando i filmati della videosorveglianza della zona, è giunta sul posto attorno alle 18.45 a bordo di un Suv scuro con targa clonata.

Dopo aver forzato il portoncino d'ingresso con arnesi da scasso, tre malviventi si sono introdotti nell'appartamento mentre un quarto faceva da palo all'esterno.

Poi l'incontro con la coppia: la donna scaraventata a terra e l'uomo colpito al capo col cacciavite. Nonostante la grande paura, la speranza di assicurare i responsabili alla giustizia è concreta grazie alle impronte rilevate e ai volti immortalati dagli impianti di videosorveglianza.

Comprensione assoluta arriva anche dai vicini di casa: «Se hanno messo un altro nome sul campanello e chiudono le tapparelle, hanno tutte le ragioni del mondo. Dopo quanto accaduto hanno solo voglia di stare in pace. Noi siamo qui pronti a dare una mano se serve», dicono alcuni residenti della zona.

A fare da sfondo resta la profonda esasperazione del territorio per l'impennata di furti.




Controlli anticrimine dei carabinieri

Annalisa Zangrando, a nome dei comitati dei residenti contro i furti del Miranese, lancia un allarme chiaro sulla raffica di colpi quotidiani: «Non siamo più davanti ai ladretti, ma a bande feroci- sottolinea. Da due settimane tra Mirano, Santa Maria di Sala e Pianiga è un bollettino di guerra. La gente ha paura in casa propria. Servono leggi severe. Una ricetta? Telecamere funzionanti, più luci nei quartieri, più forze dell'ordine e un controllo del vicinato organizzato ed efficiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Giovedì 29 ottobre 2026

Pagina 25

# Due auto date alle fiamme in carcere il responsabile

**Mirano**

Tensioni familiari sfociate in un rogo doloso. È questa la pista seguita dai carabinieri di Mirano che hanno arrestato un uomo di 58 anni del posto, per incendio doloso. L'allarme era scattato in seguito alla richiesta di intervento di un cittadino che aveva trovato la propria auto, in sosta nel cortile di casa, avvolta dalle fiamme. Grazie a tempestivi accertamenti e a una mirata attività d'indagine, i carabinieri sono riusciti a risalire in brevissimo tempo al presunto responsabile, individuato all'interno della cerchia familiare della stessa vittima. All'origine del gesto ci sono tensioni familiari, legate in particolare all'utilizzo di un capanno adibito a ricovero attrezzi di proprietà comune. Informata tempestivamente dell'accaduto, la magistratura ha disposto una perquisizione domiciliare a carico dell'indagato. L'operazione ha permesso di rinvenire e porre sotto sequestro alcuni indumenti che si ritiene siano stati indossati dall'uomo durante l'incendio doloso. Gli accertamenti non si sono però fermati al singolo episodio. Nel corso delle indagini, infatti, i militari hanno raccolto ulteriori elementi a carico del 58enne, collegandolo anche a un analogo incendio avvenuto lo scorso 12 ottobre, sempre ai danni di un'auto in uso alla stessa vittima e parcheggiata nella medesima area residenziale. Ultimate le formalità di rito, l'uomo è stato arrestato e portato alla Casa Circondariale di Venezia, a disposizione dell'autorità giudiziaria. —**A.AB.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA




Indagini dei carabinieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Giovedì 29 ottobre 2026

Pagina 25

MIRANO

# Ingrana la retro e centra la bici Un anziano in ospedale



Un automobilista fa retromarcia con il Suv e centra in pieno un ciclista anziano, che finisce in ospedale. È successo ieri mattina a Mirano, di fronte alla farmacia Volpato. A seguito dell'urto, l'anziano è rovinato a terra battendo violentemente la testa. Immediatamente sono scattati i soccorsi: sul posto è sopraggiunta d'urgenza un'ambulanza dal vicino nosocomio miranese. I sanitari hanno prestato le prime cure all'interno del mezzo di soccorso. Nell'impatto e nella successiva caduta sull'asfalto, il ciclista ha riportato un trauma cranico, anche se fortunatamente le sue condizioni non risulterebbero gravi. Per i rilievi e per ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto sono intervenuti gli agenti della Polizia locale dell'Unione del Miranese. — **A. AB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Giovedì 29 ottobre 2026

Pagina 26

# Addio a Paolo Pistellato colonna del Rugby Mirano

**Mirano**

Il Rugby Mirano piange la scomparsa di Paolo Pistellato, figura indimenticabile e pilastro storico della crescita del club. A ricordarlo con affetto è il presidente della società, Stefano Cibin: «Con la scomparsa di Paolo Pistellato se ne va non solo un imprenditore di grande visione, ma soprattutto un uomo che ha legato indissolubilmente il proprio nome e la propria passione al Rugby Mirano, attraverso il celebre marchio Blue Dawn».

Il prezioso contributo di Pistellato verso i colori bianconeri è iniziato nella stagione sportiva 1981/1982 ed è proseguito per ben undici stagioni, segnando un periodo estremamente proficuo per il sodalizio miranese. In questa intensa fase di collaborazione, il binomio Blue Dawn-Rugby Mirano è diventato un punto di riferimento nel panorama rugbystico nazionale, culminando nella storica prima promozione in Serie A al termine della stagione 1983/1984.

«Il Rugby Mirano 1957 Asd», conclude il presidente Cibin, «si stringe attorno ai figli Beatrice e Giovanni, ai nipoti, ai familiari e a quanti gli hanno voluto bene». L'intera cittadinanza riconosce così il segno profondo lasciato da Pistellato sul territorio, sia in ambito sociale ed economico, sia dal punto di vista sportivo, avendo contribuito ad avvicinare intere generazioni di giovani alla palla ovale. la data del funerale non è ancora stata resa nota. — **A.AB.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Pistellato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE
www.corrieredelveneto.it



**Arrestato 58enne**

# Liti in famiglia per un capannone Incendia due auto a un parente



**A Mirano**
I carabinieri

Ai torti che riteneva di aver subito dai famigliari, ha risposto con il fuoco. Non una, ma due le macchine incendiate da un 58enne di Mirano arrestato per incendio doloso. Giorni fa a chiamare la stazione dei carabinieri era stato un uomo che aveva denunciato un incendio appiccato alla sua macchina, mentre era in sosta in un'area privata. Gli accertamenti hanno portato in breve tempo a rintracciare responsabile, anche lui residente a Mirano e appartenente alla stessa famiglia. Il 58enne avrebbe pure ripetuto il gesto, secondo l'accusa, distruggendo una seconda macchina in un rogo.

«Tensioni familiari», le motivazioni. Liti e diverbi per le proprietà e per l'uso di un capannone. La procura ha disposto una perquisizione a casa dell'indagato e i carabinieri hanno scoperto e sequestrato alcuni indumenti usati dal presunto piromane durante i roghi e sono emersi altri elementi a carico del sospettato. I militari hanno raggiunto a casa il 58enne a Mirano e l'hanno portato via in cella a Santa Maria Maggiore. Le indagini dei carabinieri sui fatti andranno comunque avanti per raccogliere ulteriori elementi per l'accusa. *(a. ga.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.